



E' il momento di osare
e di spiccare il volo

YouTube

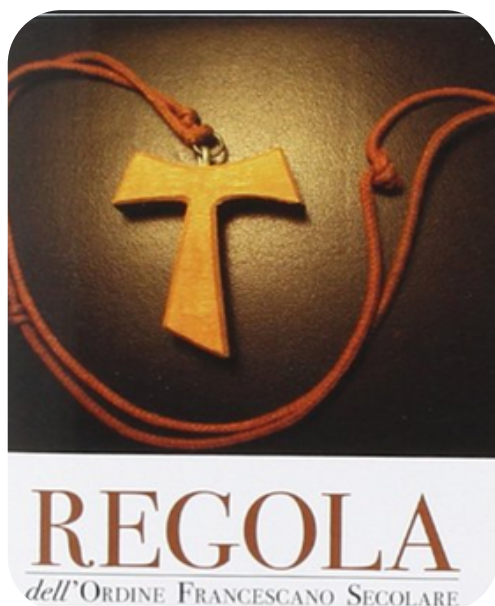
www.youtube.com/

@ordinefrancescanosecolarem298

La fraternità si racconta

INCONTRO DI FRATERNITA' - 16 novembre 2025

Regola dell'ordine francescano secolare (Antonia Ferrari)



La regola è un dono che ci è stato consegnato dalla Chiesa e che ha già 800 anni, anche se è sempre attuale ed è, per noi francescani secolari, il fondamento della nostra vita. La regola non è costituita come in passato, da una serie di norme da eseguire, ma è un binario parallelo al vangelo su cui cammina il francescano secolare. Quindi, prima di tutto, dobbiamo confrontarci con il Vangelo che non cambia mai, in quanto non è un libro che ci racconta una storia di una persona, non ci illustra una filosofia da seguire, ma incarna la figura di Gesù che non può essere cambiata. Sia noi che il mondo siamo cambiati nel corso della storia, quindi la Regola deve seguire non tanto le usanze, ma la concretezza della vita del

momento in cui viene letta e vissuta. Essa nasce direttamente dal cuore di Francesco, il quale essendo un uomo molto carismatico, attirava tantissime persone che lo volevano seguire; erano però persone semplici, che non riuscivano a capire totalmente il messaggio del Vangelo, ma avevano bisogno di farselo spiegare da qualcuno. Così la Chiesa sentì il bisogno di dare delle regole, poiché c'erano tantissimi altri fondatori di Ordini che desideravano sottolineare il Vangelo secondo la propria sensibilità e particolarità. Fino al 1800 però tutte le regole erano molto pragmatiche, i francescani infatti di quel periodo storico, dovevano dire un certo numero di preghiere al giorno e assolvere certe norme caritative. Tutto questo sistema andò avanti fino al 1978, quando Paolo VI, con l'avvento del concilio Vaticano II, consegnò una nuova regola che permetteva di tornare alle origini, soprattutto i laici che prima non avevano le stesse responsabilità dei frati, ma dopo il concilio la responsabilità diventa paritetica anche se con caratteristiche e carismi diversi. Il nostro carisma è quello di essere cristiani nel mondo di oggi e lo possiamo fare solo seguendo una regola che non sarà più normativa come la precedente, ma capaci di vivere e portare il messaggio evangelico nel mondo, nella famiglia, nel lavoro, non certo da soli, ma con l'aiuto della Grazia del Signore che si riceve nel battesimo e che ci rende fratelli, francescani secolari convinti e che ci sostiene.

La regola si articola in 26 articoli:

***Dal 1 al 3 :** presentazione dell'OFS come famiglia nelle famiglie francescane.

***Dal 4 al 19:** indicano le basi del Cristianesimo di cui **l'articolo 4 ne è il cuore.**

Dicembre 2025

INDICE:

**Incontro di
fraternità
(16 nov 2025)**

-

**Incontro
regionale
Seveso**

-

**Ritiro di
avvento
zona 02**

-

**Viaggio
apostolico
Papa
Leone XIV**

**Calendario e
Compleanni**



www.ojs-monza.it

- * **Gli articoli 7-8** ci aiutano a vedere la Grazia che ci sostiene nella riconciliazione e nell'eucaristia.
- * **L'articolo 9** ci presenta la Vergine Maria, modello assoluto tra tutte le donne e gli uomini. Infine ci sono gli articoli dedicati **all'obbedienza, alla povertà e alla purezza di cuore** che nascono dal cuore di Gesù stesso.
- * **L'articolo 13** riguarda la fraternità universale.
- * **L'articolo 14** parla della realizzazione del regno di Dio.
- * **L'articolo 16** presenta il lavoro come Grazia.
- * **L'articolo 17** la vita familiare.
- * **L'articolo 18** la cura della casa comune e del creato.
- * **L'articolo 19** lo stile francescano cioè la perfetta letizia.
- * **Dall'articolo 20 all'articolo 25** vengono indicati gli ordinamenti giuridici dell'OFS.
- * **L'articolo 26** riguarda la figura dell'assistente spirituale. Perché è proprio l'ultimo? Condivido con voi questa immagine: in un documentario che ho visto tempo fa un gruppo di lupi si spostavano da un territorio all'altro; davanti c'era il più forte, il capobranco, in mezzo tutti i maschi femmine, giovani, vecchi, cuccioli, deboli. In fondo c'era il lupo saggio che doveva controllare che tutti andassero dalla parte giusta, oppure rallentare il branco se alcuni fossero rimasti indietro. **Gli assistenti hanno proprio questo ruolo: sono custodi di quel carisma che c'è stato consegnato tanti anni fa da San Francesco a nome della Chiesa.**

CURA DEL CREATO NELLA REGOLA *(Cristina Ruggeri)*

Vengono letti gli articoli 11- 13 -14- 15 e 18

Abbiamo sentito parole molto importanti e significative per la nostra vita che ritornano sempre più urgenti anche nelle parole di Papa Francesco nella Laudato sì, ma anche di Papa Leone.

Papa Francesco già dieci anni fa nella Laudato sì, sottolineava l'urgenza di queste indicazioni, di cui il mondo ha particolarmente bisogno. Quando Papa Francesco parla di un'ecologia ambientale economica e sociale vuole sottolineare che c'è questa triplice dimensione nell'ecologia che ci deve spingere come i cristiani e francescani perché non c'è tutela dell'ambiente se non c'è tutela della popolazione, non c'è ecologia se non c'è una scelta di un'economia che tenga conto del sociale e dell'ambiente. Allora come possiamo impegnarci perché le parole della regola si attualizzino? Dobbiamo mettere il cuore della regola che seguiamo nelle nostre scelte quotidiane perché, purtroppo, l'economia determina tante di quelle condizioni per cui oggi soffre il mondo a livello sociale, creando povertà, sfruttamento a livello ambientale, cultura dello spreco, del consumo senza senso di responsabilità, senza chiedersi quale impatto abbiano i prodotti che vengono acquistati sui fratelli e sul creato. Infatti il Papa parla di una conversione ecologica, un mettere a cuore questi aspetti e averli sempre presenti. Papa Leone sta riprendendo gli stessi concetti espressi da papa Francesco; ha partecipato a un convegno organizzato dal Movimento Laudato sì, dai focolarini, dalla Caritas internazionale ed altre organizzazioni mondiali, in occasione del decimo anniversario dell'enciclica a cui erano presenti trentacinque capi religiosi e questo significa che tutti dobbiamo sentirci coinvolti, partecipi e uniti.

Sono stati letti alcuni brani del discorso di apertura tenuto dal Papa.

Link: <http://www.vatican.va/content/leo-xiv/it/speeches/2025/october/documents/20251001-conferenza-mariapoli.html>



Anche Papa Leone ha evidenziato l'aspetto multidisciplinare: c'è una cura del creato, c'è una cura dei fratelli e c'è una cura di se stessi, cioè una ricerca di crescita interiore. Il Papa ha citato poi la COP cioè la riunione annuale della Convenzione delle Nazioni Unite che riunisce 198 paesi che hanno firmato una convenzione sui cambiamenti climatici. È entrata in vigore il 21 marzo 1994 con l'obiettivo di prevenire le interferenze umane definite come pericolose per il clima.

È come un grande tavolo di negoziazione mondiale, dove ogni nazione porta le proprie proposte, preoccupazioni e soluzioni per proteggere il nostro pianeta. Queste conferenze rappresentano il fulcro della cooperazione internazionale in materia di clima e ambiente. Si tratta di appuntamenti istituzionali che riuniscono governi, organizzazioni non governative, esperti scientifici e attivisti di tutto il mondo con l'obiettivo di discutere, negoziare e adottare strategie condivise per contrastare i problemi. Questa Coop 30 è partita male in quanto non erano presenti gli USA, l'India e la Cina che sono tra i più grandi responsabili della situazione attuale e sono sempre i più piccoli che vengono lasciati da soli ad affrontare problemi enormi.

La proposta del movimento Laudato Si che ci piacerebbe condividere sia a livello individuale che comunitario è quella di crearci degli obiettivi come fraternità e come individui per integrare e aiutare i piani nazionali che fanno fatica a raggiungere obiettivi più grandi.

Il Papa nella conclusione della conferenza dice: "quando Dio ci chiederà se ci siamo presi cura dei nostri fratelli, noi cosa risponderemo, sapendo che prendersi cura dei fratelli è prendersi cura anche della loro casa? Ha inoltre definito eroi coloro che si impegnano continuamente e costantemente anche dal basso. Il piano proposto dal Movimento Laudato si, si articola in 7 punti: **1) risposta al grido della terra; 2) risposta al grido dei poveri; 3) economia ecologica; 4) adozioni di stili di vita sostenibili; 5) istruzione ecologica; 6) spiritualità ecologica; 7) resilienza e valorizzazione della comunità.** Per ogni punto il movimento propone delle azioni pratiche che possiamo fare tutti. In fraternità dall'anno scorso si è formato un gruppo che porta avanti un progetto aperto anche ad altre associazioni e realtà del territorio (Legambiente, Gruppo Islamico, Agesci, Azione Cattolica...) e vorremmo quindi approfondire e fare delle proposte in merito a questi punti in modo da impegnarci concretamente sia come fraternità che personalmente.

"Non c'è spazio per l'indifferenza e la rassegnazione "(Papa Leone)

A cura di Enza

Incontro regionale - Seveso 9 novembre 2025

Il 9 novembre si è svolto a Seveso, presso il centro Ambrosiano San Pietro, il primo incontro regionale di fraternità e formazione. L'argomento sviluppato nel corso della giornata è stato: **"per quelli che perdonano per la tua Amore "**. Si è riflettuto infatti sul perdono e su come ciascuno possa farsi strumento di pace nella propria vita. Durante la mattinata siamo stati accompagnati in questa riflessione, in collegamento dalla Giordania, da Frate Francesco Patton, custode di Terra Santa dal 2016 al 2025, da Giuseppe Cafulli, giornalista, direttore delle testate editate in Italia dalla custodia di Terra Santa e da Alberto Petracca, secolare francescano della fraternità di Potenza, consigliere nazionale incaricato del servizio EPM che ci ha parlato di un'esperienza vissuta in prima persona ad inizio ottobre, quando con un gruppo di 110 italiani, appartenenti a diverse associazioni laicali e non, si è recato in diverse città dell'Ucraina per visitare direttamente i luoghi di quel sanguinoso conflitto. Nel pomeriggio, dopo un pranzo fraterno, alla presenza di Alberto, sono state approfondite alcune modalità di evangelizzazione, mentre contemporaneamente, i ministri e i formatori delle varie fraternità locali, si sono confrontati sul percorso di formazione proposto dal Consiglio nazionale. Gli interventi sono stati molto profondi e toccanti. È stato angosciante fino alle lacrime, durante l'incontro di preghiera pregare leggendo i nomi di tutti i luoghi nel mondo dove è in corso un conflitto armato... sono tantissimi e leggerli tutti è stato davvero un colpo al cuore. Sono stata però molto colpita dalle parole di Frate Francesco Patton, poiché ha parlato concretamente dei percorsi che potremmo fare singolarmente come singoli e come fraternità, quotidianamente per essere autentici uomini e donne di pace.

Fra Francesco Patton vive in Giordania nel santuario del Monte Nebo, dove Mosè ha visto la Terra Promessa prima di morire, definito da lui stesso *"luogo dove poter guardare la terra con distacco e il cielo da vicino"*. Ha vissuto in Terra Santa dove ha guidato la custodia per otto anni, vivendo da vicino l'esperienza della guerra. Quando è stato nominato custode, è iniziata per lui una seconda vita da frate, un'esperienza nuova sia dal punto di vista dell'internazionalità che dell'interculturalità, infatti i frati che vivevano con lui provenivano da 50 nazionalità diverse. È stata un'esperienza di fraternità significativa per la sua vita, infatti ha avuto la possibilità di ampliare relazioni personali significative sia con cristiani di altre confessioni, che con collaboratori ebrei, israeliani e musulmani che gli hanno permesso di aprire orizzonti nuovi e capire cosa significhi essere uomini di fraternità. L'esperienza con fedeli locali e con i pellegrini, provenienti da tutto il mondo, gli ha fatto respirare l'aria di una chiesa diversa, non ripiegata su questa o quella nazionalità, ma l'aria di una chiesa universale e gli ha fatto capire quanto sia ridicolo trasformare la chiesa in un ghetto. Ha affermato che egli non si occupa di dialogo interreligioso, argomento specifico che lascia volentieri agli specialisti e ai teologi, ma preferisce dialogare direttamente con persone di altre fedi e religioni, da cui in alcuni casi sono poi nate delle iniziative comuni. **Tutto deve partire dalle relazioni personali e di amicizia reciproche con ebrei musulmani.** Se non si hanno pregiudizi, se non si ha paura di entrare in relazione con altre persone e non si ha come primo obiettivo quello di mettere etichette, ci si accorge che le relazioni sono possibili sempre e ovunque e si può arrivare ad agire per il bene dell'altro, come hanno fatto ad esempio i frati ad Aleppo in Siria per salvare la vita ai bambini figli di jihadisti, rimasti senza famiglia che dovevano essere eliminati dal regime. Essi non hanno messo in atto un dialogo tra cristiani e musulmani discutendo di teologia, ma un dialogo tra persone di fede diversa, per il bene di quei bambini. E bisognerà far così anche a Gaza dove ci saranno circa 20.000 orfani di cui prendersi cura. I cristiani non possono lavarsene le mani anche perché, pur essendo pochi, in questi anni si sono sempre spesi per i loro vicini musulmani in maniera gratuita e disinteressata rischiando a volte anche la vita; ma questo non è una cosa straordinaria, è essere cristiani. Noi dobbiamo diventare, come ha detto Papa Francesco, **artigiani di pace**. Ogni singolo conflitto deve trovare un percorso verso la pace originale, creativo e artigianale, e la pace deve essere come ha detto Papa Leone **disarmata e disarmante, umile e pacificante**. Noi dobbiamo cominciare a disarmare noi stessi, a **disarmare il cuore** perché se la pace non è dentro di noi è impossibile annunciarla agli altri; **a disarmare la mente** e lavorare per una cultura di pace per raggiungere una mentalità pacifica; **disarmare le orecchie e le labbra**, quindi fare attenzione a quello che diciamo e ascoltiamo, perché se noi ascoltiamo troppi discorsi che incitano all'odio, al pregiudizio, e al rifiuto dell'altro, le nostre orecchie diventano il canale attraverso il quale l'intolleranza arriva al nostro cuore e alla nostra mente, inoltre dobbiamo fare attenzione a quello che esce dalle nostre labbra al linguaggio che usiamo. San Francesco è stato esemplare nel proporre un linguaggio di pace, nel modo con cui richiamava e con cui rispondeva agli altri. Sono cose molto semplici, alla portata di tutti, ma quante volte mostriamo una lingua tagliente anziché una lingua vivificante e infine dobbiamo **disarmare piedi e mani**. Dobbiamo scegliere percorsi di vita e di pace e compiere azioni concrete di pace. Non è la stessa cosa dare uno schiaffo e dare una carezza, non è la stessa cosa aiutare e rifiutarsi di aiutare, non è la stessa cosa abbracciare o respingere, non è la stessa cosa camminare insieme ad altri per chiedere la pace o camminare insieme ad altri per chiedere l'aumento delle spese militari. Il mondo non lo cambieranno i grandi, ma i piccoli, mettendosi in gioco personalmente ogni giorno.

Gandhi:

*"non c'è una via per la pace,
ma la pace è la via"*

Bonhoeffer:

"la pace va osata"



Domenica 7 Dicembre 2025

Ritiro di avvento ofs regionale (zona 02-03)

presso il Convento dei Frati Minori di Monza

Oggi è stata una meravigliosa giornata.

Ci siamo trovati nel nostro Convento insieme alle Fraternità O.F.S. di Paderno, Sabbioncello ed Oreno.

Fra Francesco Pasero ha tenuto la Catechesi, il tema era "**Osare la Speranza**".

Vangelo di Luca 5, 5-66

Elisabetta e Zaccaria, sono molto avanti con l'età, lei non riesce ad avere figli. Sono sempre presenti

nel tempio, due persone giuste, fedeli e capaci di

osservare tutte le leggi, ma questo non è una garanzia, perché si può essere "sterili e non generare vita", perché scegliamo di essere rassegnati, il cuore lo trasmette a tutti.

Dio parla a tutti noi, mentre viviamo nella quotidianità, ci dà prospettive di gioia, tocca gli ambiti delle nostre fragilità, dobbiamo ascoltare i nostri timori e dubbi, come fa Zaccaria, non dobbiamo avere paura di dirlo.

Dobbiamo stare sempre in ascolto della nostra vita, c'è il tempo di maturazione, in cui capiamo che qualcosa sta cambiando, che non riusciamo più a stare nella vita della consuetudine, così si inizia a parlare e cominciamo a dire dei NO a delle cose date per scontate.

Dio dà un nuovo slancio per cominciare, non è insoddisfazione... È vita piena, è vita carica in Dio, la capacità di ricominciare in Dio. Osare la Speranza è osare nuovi inizi. **DIO RIGENERA VITA E NUOVA SPERANZA**

Durante la Celebrazione delle 12,00, c'è stato un momento molto importante, Maria Chiara e Marco hanno fatto la professione solenne nell'ordine Terziario Secolare, mentre Mariano ha fatto la professione semplice per un anno.

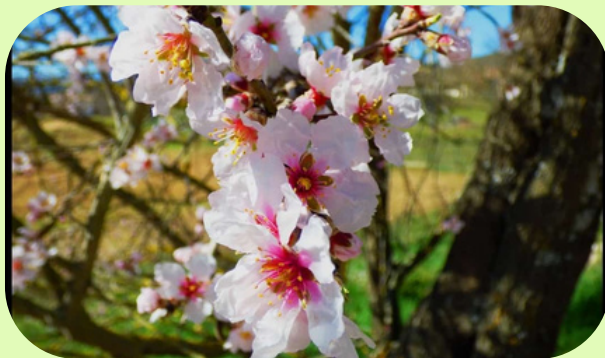
Sono felice per loro che hanno raggiunto la meta del loro cammino di discernimento, che penso sia l'inizio della loro vita in Fraternità come nuova famiglia.

Mariano invece è ancora in discernimento in attesa di comprendere ciò che il Signore Gesù gli trasmetterà.

Per festeggiare abbiamo condiviso il pranzo tutti insieme ed al termine abbiamo visto un docu-film del titolo "Face to Face: i giovani di Neve Shalom - Wahat al Salam".

Ringrazio il Signore Gesù per la giornata di convivialità trascorsa tra persone di differenti Fraternità O.F.S. presenti.

Barbara Zappi



Laudato Sì, mettiamo radici per coltivare speranza

Il gruppo di realtà cattoliche e laiche monzesi che nel corso di quest'anno ha organizzato una serie di iniziative pubbliche per dare concretezza al proprio desiderio di prendersi cura del Creato, guidate dall'enciclica Laudato Sì, ha concluso il primo anno di impegno comune piantando, venerdì 21 novembre scorso, un nocciolo di Costantinopoli nel giardino pubblico di Via Pier della Francesca in Monza.

È stato un gesto simbolico, anche se concreto, e testimonia il consolidamento del rapporto tra realtà così diverse che si sono ritrovate nel prendersi cura della nostra casa comune e la scelta di continuarla nel 2026, con nuovi momenti di incontro e sensibilizzazione che stiamo già organizzando.

A questo percorso abbiamo da subito aderito come fraternità, vi abbiamo trovato due valori per noi fondamentali, l'impegno per la cura del Creato, dono di Dio che va rispettato e condiviso con tutti, e la possibilità di camminare insieme, in fraternità, con altri uomini e altre donne che, pur provenendo da esperienze umane e spirituali molto diverse, hanno sentito l'urgenza di impegnarsi su questo tema.

Dal nostro comunicato stampa inviato ai giornali locali:

Non si possono separare tra loro, afferma Francesco, la crisi ambientale e quella sociale che stiamo vivendo ormai in ogni parte del mondo, occorre invece ampliare lo sguardo e camminare sulla via dell'ecologia integrale, invertendo la rotta dell'uso, dello spreco e dell'abuso delle risorse e delle persone più fragili del pianeta, per incamminarci, con stili e scelte differenti, verso il rispetto, l'uso responsabile e l'equa distribuzione delle risorse: a partire da ora, da noi, qui e in comunione con ogni parte del mondo.

Questo per difendere e sottolineare il valore e la bellezza intrinseca di ogni creatura e risorsa, e a vantaggio della costruzione della pace e della fraternità sempre possibile tra popoli e nazioni. Le realtà aderenti al Progetto di quest'anno sono desiderose di proseguire il cammino! Il rilancio del percorso sarà per gennaio e febbraio 26 con due eventi che ci aiuteranno a creare una concreta consapevolezza dell'impatto che i nostri gesti e le nostre scelte hanno sull'ambiente e del nesso inscindibile che esiste tra cattivo uso delle risorse e crisi sociale. La rete è aperta a chi vorrà partecipare, accompagnarci e anche aiutarci in questo bel "cammino di speranza" in città.

Gianni



Viaggio apostolico di papa Leone XIV in Turchia e Libano: un ponte verso la pace

Giovedì 27 novembre è iniziato ufficialmente il primo viaggio apostolico di Papa Leone XIV, nelle nazioni della Turchia e del Libano. Il motivo principale di questa visita pastorale è la commemorazione del primo Concilio Ecumenico di Nicea, avvenuto nel 325 d.c., teso a rafforzare l'unità all'interno della fede cristiana. Sua Santità, dopo aver incontrato il presidente turco Erdogan, ed aver sostenuto insieme con lui un accorato appello a fermare i conflitti in corso, il giorno seguente ha



incontrato i vescovi e i sacerdoti nella cattedrale cattolica dello Spirito Santo custodita dai Salesiani. Successivamente, il Vescovo di Roma ha avuto un incontro con il rabbino capo della Turchia, con l'obiettivo di consolidare e rafforzare i rapporti con l'ebraismo.

Papa Leone ha ribadito il concetto che vede la Chiesa ed i cattolici amici di Israele; proprio per questo si debbono trovare soluzioni affinché possano cessare le ostilità nel conflitto israelo – palestinese. Dopo pranzo il programma prevedeva di partire in elicottero alla volta di Iznik, nome moderno dell'antica Nicea, dove il Santo Padre è stato accolto dal patriarca ecumenico di Costantinopoli, l'85enne Bartolomeo, proprio per rinnovare una delle pagine di storia del cristianesimo più importante.

Nel pomeriggio, all'interno dell'antica basilica di San Neofito, Leone e Bartolomeo hanno acceso insieme una candela davanti alle icone di Cristo e del Concilio di Nicea. Dopodiché, il Papa ha tenuto un breve discorso affermando: "Superiamo lo scandalo delle divisioni e alimentiamo l'unità" messaggio sicuramente significativo, parimenti alla recita corale del Credo niceno-costantinopolitano, sicuramente uno dei momenti più toccanti. Sua Santità e il Patriarca Bartolomeo hanno invitato tutti i cristiani a seguire il cammino della fraternità e dell'incontro reciproco.

Il programma ha previsto poi di recarsi a Beirut.

Dopo gli ultimi impegni come la preghiera sul luogo dell'esplosione nel porto di Beirut, avvenuta nel 2020, un momento particolarmente commovente, dove Sua Santità si è raccolto in preghiera silenziosa in onore delle vittime. Mettersi in ascolto dello Spirito Santo che parlò a Nicea e promuovere la pace tra i popoli: questi due temi sono stati al centro del messaggio della visita apostolica di Papa Leone XIV in Turchia e in Libano.

In seguito la visita all'ospedale de la Croix, tra i più grandi ospedali per disabili mentali della regione. Nel pomeriggio del 2 dicembre Papa Leone è rientrato a Roma in aereo. Sollecitato dai giornalisti in merito alle trattative per la pace in Ucraina, ha affermato: "la capacità di mediazione dell'Italia", è utile per i negoziati.

a cura di Maria Angela

"La speranza è stata seminata in te. Un giorno fiorirà. Anzi, uno stelo è già fiorito. E se ti guardi attorno, puoi vedere che anche nel cuore del tuo fratello, gelido come il tuo, è spuntato un ramoscello turgido di attese. E in tutto il mondo, sopra la coltre di ghiaccio, si sono rizzati arboscelli carichi di gemme. E una foresta di speranze che sfida i venti densi di tempeste, e, pur incurvandosi ancora, resiste sotto le bufere portatrici di morte. Non avere paura, amico mio. Il Natale ti porta un lieto annuncio: Dio è sceso su questo mondo disperato. E sai che nome ha preso? Emmanuele, che vuol dire: Dio con noi. Coraggio, verrà un giorno in cui le tue nevi si scioglieranno, le tue bufere si placheranno, e una primavera senza tramonto regnerà nel tuo giardino, dove Dio, nel pomeriggio, verrà a passeggiare con te".

(Don Tonino Bello)



Compleanni GENNAIO:

13 - MASSIMO RANNONE
17 - CHIARA BIFFI
19 - ANTONIO MARTINI
23 - ANTONIA FERRARI
23 - SALVATORE SANZONE
24 - MARIA RUSSINO
27 - LEILA OGGIONI
27 - LORY VILLA
28 - SIMONE LAZZARA



Calendario GENNAIO:

03 - ven - ore 21.00 - **ADORAZIONE EUCARISTICA**

18 - dom - ore 09.30 - **INCONTRO DI FORMAZIONE FRATERNITA'**